

### I miei Papi\*

Chi ama la storia della Chiesa e in modo particolare quella dell'Ordinariato militare può arricchire la propria biblioteca di un agile volumetto mandato in libreria da poco dalla Marcianum Press di Venezia, la casa editrice dell'ateneo fondato dal neoeletto arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola. Ne è autore un altro lombardo dal cursus honorum ecclesiastico di tutto rispetto. Stiamo parlando di monsignor Gaetano Bonicelli, bergamasco di Vilminore, ordinato prete nel "fatidico" 1948, arcivescovo emerito di Siena, diocesi in cui è arrivato nel 1989 dopo essere stato vescovo di Albano dal 1975 al 1981 e ordinario militare nei successivi otto anni.

Monsignor Bonicelli, che compirà 87 anni a dicembre, ha trascorso oltre sessant'anni di vita ecclesiastica che il Signore ha voluto «riempire», dice lui stesso, «attraverso l'esperienza, unica e indimenticabile, dell'incontro personale con i Sommi Pontefici». E con la collaborazione di Angelo Pesenti, che ha riordinato le minute di questi incontri, ha voluto offrire a tutti le brevi ma succose «memorie, ricordi, testimonianze» dei numerosi contatti avuti con, ed è questo il titolo dello scritto, "I miei Papi". Ecco così scorrere, sotto gli occhi del lettore, le figure dei pontefici che hanno illuminato la storia della Chiesa negli ultimi decenni, esposte con stile semplice ma penetrante e attraverso una aneddotica avvincente e spesso gustosa e non reticente (da non perdere alcune battute sapide ma bonarie sui compianti cardinali Ottaviani, Poletti e Ballestrero). C'è Pio XI che monsignor Bonicelli racconta attraverso il ricordo del padre che fu tra i fortunati a partecipare al pellegrinaggio di un piccolo gruppo di vilminoresi in Vaticano. C'è Pio XII che un giovane don Gaetano ha modo di avvicinare in qualità di cappellano delle Acli, di cui poco dopo sarà nominato vice-assistente nazionale. C'è Giovanni XXIII con cui la familiarità è facilitata dalle comuni origini bergamasche (si scopre così che dietro il famoso discorso della luna del papa buono, oggi beato, c'è anche lo zampino di don Gaetano, il quale ha anche un ruolo nel tentativo, riuscito poi non senza resistenze, del papa di far reintegrare nella diocesi natia di Bergamo un proprio nipote sacerdote da lui ordinato a Venezia). C'è Paolo VI che vuole don Gaetano, nel frattempo diventato sottosegretario della Cei, prima ausiliare e poi vescovo di Albano, la diocesi in cui si trova il cosiddetto Vaticano 2, la Villa pontificia di Castel Gandolfo. C'è Giovanni Paolo II che lo chiama a guidare l'Ordinariato militare: tanti gli aneddoti di quel periodo contrassegnato anche dall'emanazione dell'importante Costituzione apostolica *Spirituali Militum curae* del 1986, che ancora oggi regola la vita delle Chiese castrensi nel mondo. Infine non manca un simpatico accenno alla figura del pontefice felicemente regnante, Benedetto XVI, che monsignor Bonicelli ha potuto incontrare un paio di

---

\* *I miei Papi*, autore: Gaetano Bonicelli, Marcianum Press, Venezia 2011, € 19, p. 195.

 *Bonus Miles Christi*

volte, come pontefice, solo da emerito, avendo lasciato Siena nel 2001 per sopraggiunti limiti di età. Ma, come cardinale Joseph Ratzinger, Bonicelli lo aveva incontrato più volte. E anche su questo offre alcune testimonianze che aiutano a meglio comprendere ed apprezzare, la figura dell'attuale pontefice. Un motivo in più per leggere il libro di monsignor Bonicelli.

Gianni Cardinale 